

## □ Interrogazione n. 360

*presentata in data 6 marzo 2006*

a iniziativa del Consigliere Ceroni

### **“Liste di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici”**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Remigio Ceroni,

Premesso:

che le interminabili liste di attesa per accedere alle prestazioni medico-diagnostiche danno, nelle Marche, una pessima immagine del servizio sanitario regionale;

che lo stesso Governo ha in programma di ridurre le suddette liste, prevedendo, a tal fine, nel fondo sanitario nazionale risorse per 2 miliardi di euro;

che il fenomeno in questione è, uno dei problemi del servizio sanitario più sentiti dai cittadini;

Visto che la Regione Toscana, con una delibera approvata dall'Assessorato per il diritto alla salute, in data 27 febbraio 2006, ha adottato uno strumento concreto ed efficace per l'abbattimento delle liste d'attesa, disponendo a carico del bilancio dell'ASL un risarcimento di 25 euro, erogabile entro un tempo massimo di sei mesi, nel caso in cui l'Azienda sanitaria non riesca a garantire entro 15 giorni al cittadino la prima visita specialistica (si prendono in considerazione le 7 visite specialistiche a più alto impatto per la salute: visita cardiologica; ginecologica; oculistica; neurologica; dermatologica; ortopedica e otorinolaringoiatrica), riconoscendo così all'utente un appropriato indennizzo economico, senza alcun ulteriore aggravio amministrativo a suo carico, e fornendo finalmente uno stimolo alle aziende, perché assicurino prestazioni sempre più integrate ed efficienti, con criteri di coerenza e appropriatezza;

Considerato che, dopo dieci mesi dalla sua costituzione, è giunto il momento per il nuovo governo regionale di essere operativo e di intervenire concretamente nel settore sanitario, superando l'iniziale fase di analisi e di valutazione;

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali provvedimenti la Giunta regionale intende adottare (vista la necessità di rispondere in modo effettivo e concreto ai disagi degli utenti), per ridurre in modo sensibile le attese per le visite specialistiche e gli esami diagnostici, soddisfacendo entro tempi ragionevoli le richieste dei cittadini;
- 2) quali strumenti intende impiegare, nel caso in cui l'Azienda sanitaria non sia in grado di assicurare la prestazione in tempi soddisfacenti.